

Vanne, o caro, a te mi affido,
Innocente ho il core in petto,
Se mi salvi, il fato io sfido,
E di gioja io morirò.

Edo. Non temere: a me ti affida:
Di salvarti io ti prometto;
La rivale in van ti sfida:
Non tremar; ti salverò.

Mat. Sfoga pur, mia sorte irata,
Il tuo barbaro rigore;
Che quest' alma innamorata
Il tuo sdegno sprezzera.

Ah! se m'ama il caro bene,
Cesseranno le mie pene.
Più fedel di questo core
Non si trova, non si dà.

Edo. Sfoghi pur la sorte irata
Il suo barbaro rigore;
Che a quell' alma desolata
È difesa l'amistà.

Ah! vicina al caro bene,
Cesseranno le tue pene:
Più fedel del tuo bel core
Non si trova, non si dà.

*Concert für Pianoforte (C moll), componirt und vorgetragen
von Herrn William Sterndale Bennett.*

Z w e i t e r T h e i l.

*Opferscene aus Idomeneo von Mozart, die Soloparthieen vor-
getragen von Dem. Grabau und Herrn Gebhard.*

Recitativ.

Arsace. Wend' umher deine Blicke, o König!
Sieh', wie der grause Drachen —